

Sier Bernardo Boldù, fo patron al Zaffo, qu. sier Filipo.
 Sier Tomà Moresini qu. sier Marco, fo rector a Tine e Micone.
 Sier Zusto Contarini qu. sier Lorenzo, fo provedador a Meldola.
 Sier Donà Michiel, fo camerlengo a Ruigo, di sier Francesco.
 Sier Vincenzo Magno, el XL zivil, di sier Piero.
 Sier Francesco Michiel, fo al dazio dil vin, qu. sier Antonio.
 Sier Alvise Basadona qu. sier Alvise.
 Non. Sier Gabriel Corner qu. sier Hironimo, qu. sier Fantin, per la età.
 Sier Vettor Diedo, fo cataver, qu. sier Baldisera.

293* *Di Feltre, di sier Hironimo Barbarigo, podestà e capitano, di 24.* Come ha aviso che l'Imperador, qual si aspetava a Trento, essendo venuto de Yspurch a Ala per venir di longo, par abbi auto aviso che quelli di Baviera erano sublevadi contra el Duca, ch'è suo nepote per il qual è restato per esser in colloquio col predito Duca. Siechè forsi non verà si presto.

A dì 27, la mattina. Fo in Colegio domino Hironimo da Savorgnan, venuto di Udene a stafeta vestito a la curta da soldato, che prima quando el veniva qui andava vestito a la longa a manege a comedo, et *alias* remase di la zonta ordinario, et fo con i Cai in Colegio, et parloe zerecha la Patria, e come è gran vergogna le nostre zente, ch'è più di 1000 cavali, alozati chi in qua e chi in là, e i nimici non sono 300, *tamen* vano dove i voleno senza contrasto, e disse alcune cosse secrete, e tolse licentia. Partirà doman per ritornar in Udene.

Vene *etiam* Baldisera di Scipion sopranominato, qual vol licentia di andar in qualche loco, et fo dito si vederia. Et dimanda danari per lui e per le sue zente.

Di Padoa, letere di cri sera. Come hanno, in quella matina esser intrati in Vicenza zercha 300 cavali dei nemici, zoè il capitano Arzi et il capitano Calepin di l'Imperador et 7 bandiere di fanti, et di quella terra si hanno insignorido, dove era Dardi Cavaza scrivani di la camera et zercha 50 fanti brigigelli a custodia. *Item*, come quelli cavali spagnoli, erano a Cologna, par siano levati e vegnuti a Castalbado per andar sopra il Polesene; tieneno volgino dar taia etc. E del levarsi di l'Imperador, non hanno alcuna nova.

È da saper, la farina in questo tempo si vendeva al Fontego di San Marco solamente, et era a bon mercato, lire 4, p. 12 optima, et lire la padoana; siechè è abundantia.

Le robe apresentate a l'Avogaria, a la custodia di le qual era Bernardin di Redaldi secretario nostro, el Cavaza e il zenero di Francesco Duodo razonato, et erano poste tutte dove *alias* fo la Quarantia novissima, et venivano destribuite secondo si conosceva de chi erano, facendo di tutto nota. Et fo prolungata la crida dil portar *etiam* che quelli hanno tolto robe de l'incendio di Crosechieri, sia a questa istessa condition, come in la crida di Rialto notata di sopra. Et in questo mezo Rialto veniva spazado di ordine di quelli 7 proveditori meglio si poteva, facendo prima strade da poter andar inanzi e indrio; et voleno far dove era il vuodo di Rialto, per mezzo la chiezia de San Giacomo, uno coperto *pro nunc*, acciò si stagi sotto fino si termini di le fabriche e di modeli. Le botege dil ponte di Rialto fono conse subito; la forza era lì a pe' dil Ponte fo levata, et quella di la Pescaria. Li toscani tutti andono a star dove prima stevano a San Bortolamio. Le botege di qua di Ruga di zojelieri e li atorno, et *maxime* quelle di sier Marin Trivisan, che prima non si poteva afitar, ora tutte è afitade a zoiellieri e altri; e cussì va il mondo. La stamera si reduce *pro nunc* soto la Loza di consoli, *etiam* ivi il banco di Capelli e Vendramini in una casa di tavole. E ancora non è stà terminà dove se dia butar el ruinazo. In questi zorni, con barche di Padoa, non si ha potuto andar per la giaza, e manco a Mestre; pur si andava fino a San Zulian e de li per la giaza.

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria e savii in materia di debitori, e come se dia far a far scuoder i debitori.

Et l'armirao mandoe a dir come le galie di Baruto erano zonte in Quarner, ch'è stà optima nova, e alcuni mercadanti non da conto erano venuti qui. Le qual galie portavano colli 1200 in tutto; sono molto povere. Di la galia di sier Antonio Zustinian dotor, vien orator dil Turco, sopracomito sier Hironimo Capello, nulla se intendeva. Et di l'orator dil Signor turco, ch'era zonto in li capi di Puola, con una fusta et uno brigantin, et ha con lui persone 80, tra i qual 25 zentilhomeni over spahi turchi, et questo si ave per letere di rectori nostri de Istria, dove l'era capitado, et fo subito fato meter in ordine la soa abitation a la Zueca in ca' Malipiero, e ordinato le piatte si cavi fuora, e scritto a sier Francesco Contarini sopracomito di galia bastarda, è a Pyran,